

LA COSTITUZIONE

Le moderne Costituzioni degli Stati sono documenti che contengono in genere non solo norme più o meno dettagliate sull'assetto dei poteri pubblici e sui rapporti tra questi e i cittadini, ma anche l'enunciazione più o meno diffusa dei principi fondamentali dello Stato.

Le diverse Costituzioni degli Stati si distinguono in base a tre aspetti fondamentali:

1. Le **modalità di emanazione**. In base a tale aspetto possiamo avere costituzioni **ottriate** o concesse dal sovrano ai suoi sudditi (sono tipiche dell'Ottocento) e costituzioni **votate** che sono redatte dai rappresentanti dei cittadini.
2. **Le modalità di revisione**, per cui le Costituzioni si distinguono in rigide e flessibili. Quelle **flessibili** possono essere modificate con una legge ordinaria, mentre quelle **rigide** sono sottoposte a procedure più complesse.
3. Il **contenuto delle norme**. Distinguiamo costituzioni **brevi**, che contengono solo le regole generali relative agli organi ed al funzionamento dello Stato, e costituzioni **lunghe** che contemplano anche i diritti e i doveri dei cittadini.

Come si è arrivati all'attuale Costituzione?

La storia costituzionale italiana è stata caratterizzata da due differenti testi: lo Statuto albertino prima, ed in seguito la Costituzione attualmente vigente.

Lo Statuto Albertino fu concesso dal re di Sardegna Carlo Alberto di Savoia il 4 marzo 1848 ai suoi sudditi e si estese poi al regno d'Italia nel 1861.

Lo Statuto Albertino era una costituzione: ottriate, flessibile e breve.

Nel periodo fascista, proprio perché si trattava di una costituzione flessibile, lo Statuto fu oggetto di una serie di modifiche che finirono per annullare le conquiste democratiche precedenti e consentirono l'affermarsi della dittatura fascista.

Il 25 aprile 1945 gli alleati anglo-americani e le organizzazioni partigiane liberarono l'Italia dal nemico tedesco. Erano trascorsi più di vent'anni di dittatura e si era consumata una sconfitta militare nella più sanguinosa guerra che la storia dell'umanità avesse mai conosciuto.

Era necessario porre le basi del nuovo Stato in cui i valori di democrazia, libertà, giustizia e solidarietà fossero al primo posto.

Già con il patto di Salerno nel 1944, stipulato tra Comitato di Liberazione Nazionale (CLN) e la Monarchia, si decise di sospendere la scelta tra Monarchia e Repubblica fino alla fine della guerra e si

decise che, a guerra finita, gli italiani avrebbero dovuto eleggere un'Assemblea Costituente con il compito di redigere una nuova Costituzione.

Il 2 giugno 1946 gli italiani vennero chiamati alle urne per votare il Referendum sulla forma istituzionale da dare al Paese. Per la prima volta furono ammesse al voto anche le donne.

Risultato: **Repubblica**, 12.718.641 voti; **Monarchia**: 10.718.502.

Da allora il 2 giugno si celebra la nascita della Repubblica Italiana.

Nello stesso giorno il popolo italiano scelse i propri rappresentanti nell'**Assemblea Costituente** che aveva il compito di redigere il testo della nuova Costituzione. L'Assemblea Costituente elesse come primo Capo provvisorio della Repubblica Enrico De Nicola ed iniziò i lavori per redigere la nuova Costituzione. Essa era composta da 556 membri i quali provenivano da diverse forze politiche: socialiste, comuniste, liberali e cattoliche.

Fu istituita una speciale commissione, composta da 75 membri in rappresentanza delle diverse forze politiche presenti in assemblea, con il compito di redigere materialmente il testo finale della Costituzione e di sottoporlo in seguito alla votazione da parte dell'intera assemblea.

L'assemblea approvò il testo il 22 dicembre 1947 a larghissima maggioranza e la Costituzione entrò in vigore il **primo gennaio del 1948**.

La Costituzione è la legge fondamentale della Repubblica italiana e tutte le altre fonti del diritto devono rispettare i principi in essa contenuti.

La nostra Costituzione contiene i principi fondamentali dello Stato, i diritti e i doveri dei cittadini, la struttura ed il funzionamento dei più importanti organi dello Stato.

Caratteri della costituzione italiana

La nostra costituzione si caratterizza come una costituzione rigida, lunga e programmatica.

Costituzione rigida

Essa è **rigida** nel senso che non può essere modificata con una legge ordinaria ma solo con un procedimento più complesso descritto nell'art. 138 Cost. Esso prevede una doppia deliberazione di ciascuna delle due Camere ad intervallo non inferiore a tre mesi e richiede, nella seconda deliberazione, alternativamente, una maggioranza qualificata di due terzi dei componenti di ciascuna assemblea, ovvero la maggioranza assoluta e la possibilità di un voto popolare nella forma del referendum. In tal

modo sono necessarie larghe maggioranze per modificare la costituzione ed un lungo periodo di riflessione.

Costituzione lunga

Si tratta di una costituzione **lunga** sia nel senso che contiene norme che disciplinano l'organizzazione dello Stato e norme sui diritti e doveri dei cittadini sia nel senso che la disciplina non si limita ad enunciazioni generali ma si estende ad aspetti di dettaglio.

Costituzione programmatica

La nostra è una Costituzione **programmatica** nel senso che essa mira non solo a sancire regole precise per l'organizzazione e l'azione dei pubblici poteri, ma anche a stabilire alcuni obiettivi al cui conseguimento deve essere ispirata l'attività dei pubblici poteri, appunto un "programma" da attuare. Di questo programma fa parte soprattutto l'attuazione dei diritti "sociali" come quelli al lavoro, all'istruzione, alla salute. Essi si presentano come diritti che la Repubblica, attraverso scelte legislative e di governo, è tenuta a rendere effettivi.

Struttura della costituzione

La Costituzione è formata da 139 articoli ed è divisa in:

Principi fondamentali della Costituzione italiana: artt. 1-12

Parte Prima - Diritti e doveri dei cittadini: artt. 13-54

Parte Seconda – Ordinamento della Repubblica: artt. 55-139